

# Stile libero a Villa dei Cedri

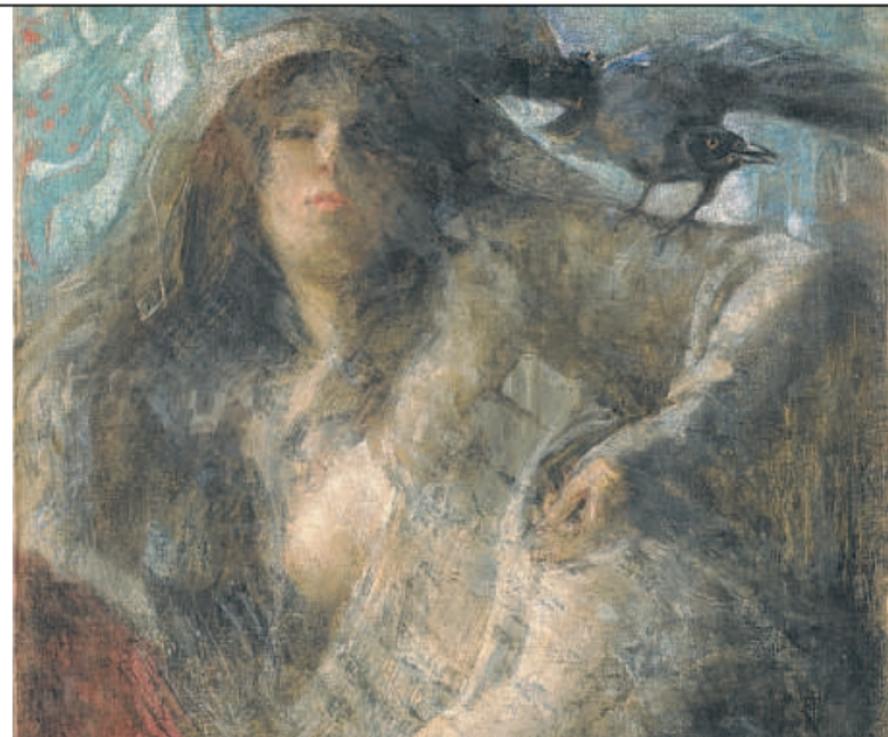
Un'antologia del pittore Adolfo Feragutti Visconti si inaugura oggi a Bellinzona

*La libertà della pittura.* Perché questo titolo? Perché l'artista Adolfo Feragutti Visconti (Pura 1850 - Milano 1924) ha vissuto un'età di mezzo, tra la fine della pittura accademica tradizionale e l'inizio delle avanguardie, sul crinale fra figurazione e astrazione, liberandosi da regole e restrizioni classiche e individuando uno stile proprio che muta ed evolve nel corso della sua vita. Villa dei Cedri aveva contribuito a un'esposizione sull'artista allestita a Lugano vent'anni fa; oggi la ripropone tra le sue mura, arricchita da due decenni di ricerche, di scoperte, di ritrovamenti di opere.

«Se un pittore vissuto in quell'epoca non era un grande pittore, è stato dimenticato», commenta la curatrice della mostra, Giovanna Genix. «Presentiamo Feragutti Visconti dal punto di vista tematico e cronologico, per vedere in che modo straordinario si è evoluto e perché così facendo i suoi quadri vanno a formare una specie di manuale di storia dell'arte. Si inizia con il giovane

*appena uscito dall'Accademia di Brera che rappresenta scene storiche, ma già riesce a farlo a modo suo. Continuiamo con i ritratti, che ci danno un'idea della borghesia committente dell'epoca, tra il Bellinzonese e la città di Milano. Poi si entra nella sala chiamata Argentina e se vi chiederete 'Ma è lo stesso pittore!?', avremo vinto. Emigra nel 1906, pittore già riconosciuto, e incontra paesaggi nuovi, si addentra nei villaggi della Patagonia e conosce nuovi volti, nuovi colori, un nuovo modo per lui di dipingere». Dopo aver ritratto persone di etnie oggi scomparse, Feragutti fa ritorno in Europa, cambia soggetti, ma mantiene il suo tratto, che è ormai a pieno titolo quello di un artista del Novecento.*

Questa mostra è l'ultima fatica di Anna Lisa Galizia, conservatore del Museo Civico di Villa dei Cedri, che sta per sposarsi e parte per Ginevra. Quaranta persone hanno concorso per il posto che lascia vacante e nelle prossime settimane sapremo chi verrà al suo po-



sto; soddisfatta, saluta dicendo: «Posso solo augurarmi che fra vent'anni ci sarà un'altra antologia su Feragutti Visconti, accresciuta da nuove conoscenze e altri quadri ancora».